

CULTURA | Intervista a Ferrone e Manzolini, registi di un documentario sui giovani alfonsinesi in viaggio in Russia nel 1957

Manuela Melandri

L'Istituto Parri di Bologna ospita un archivio storico nazionale di film di famiglia la cui missione è salvare le memorie filmiche private: pellicole girate principalmente in famiglia tra gli anni '20 e '80 del secolo scorso. Si tratta della prima struttura italiana dedicata al recupero, alla conservazione e alla valorizzazione del cinema amatoriale; un progetto culturale che ha ottenuto in questi anni numerosi riconoscimenti in Italia e all'estero. Da anni l'associazione Home Movies di Bologna raccoglie in archivio i filmati amatoriali girati in tutta Italia nei formati 8mm, 16mm, super 8 etc. Passando dagli archivi storici dell'Istituto Parri, Federico Ferrone e Michele Manzolini, due giovani registi italiani, approdano ad Alfonsine per girare un documentario sulla storia di un gruppo di giovani Alfonsinesi che nel 1957 si è recato in viaggio a Mosca.

Come è nata l'idea di questo documentario?

«Quattro anni fa l'alfonsinese Guido Pasi ha consegnato i filmati in 8mm girati da suo padre Enzo dalla metà degli anni '50. I film erano tutti di una qualità eccezionale ma emergeva tra di essi quello relativo a un viaggio effettuato a Mosca nel 1957. Dapprima per curiosità, poi in maniera più sistematica, abbiamo cominciato ad appassionarci alla storia di

Alfonsine e di Enzo, scoprendo che alcuni dei suoi compagni di viaggio erano stati anch'essi cineamatori. Si tratta di Sauro Ravaglia e del compianto Luigi 'Profes' Pattuelli, purtroppo scomparso all'inizio di quest'anno. Inoltre, anche un altro alfonsinese, l'artista Enzo Donati, è stato un eccellente cineamatore e testimone di quell'epoca. Inizialmente si è

Il treno va a Mosca



MICHELE MANZOLINI E FEDERICO FERRONE



svolto un lavoro di recupero e digitalizzazione dei film, che saranno conservati nell'archivio nazionale presso l'Istituto storico Parri di Bologna. Grazie a questi filmati e la testimonianza dei suoi autori, oltre a quella di Guido Pasi e Ilario Zaniboni, un altro 'reduce' di Mosca, abbiamo raccolto moltissimo materiale, convincendoci che era possibile costruire un documentario sugli anni della grande passione politica degli anni '50 e '60».

Di che cosa parla il film ed a chi è rivolto?

«Il documentario, che sarà pronto fra qualche mese, non si rivolgerà a

un pubblico in particolare e nasce proprio in relazione al lavoro di raccolta e sulla memoria che Home Movies porta avanti. Sebbene abbia un evidente valore locale, speriamo che sia un film universale sulle passioni politiche, l'utopia e l'amore per il cinema. Visivamente sarà basato quasi tutto sui filmini amatoriali, a cui sarà aggiunta la voce dei testimoni dell'epoca e una struttura musicale-sonora, essendo i filmini muti».

Potete raccontarci qualcosa sulla realizzazione del documentario?

«Il progetto di recupero dei film va avanti da due anni e mezzo. Dapprima ci siamo recati ad Alfonsine saltuariamente, per raccogliere i film e discutere con gli autori. Poi abbiamo

intensificato le visite man mano che il progetto di film, oltre che di raccolta, prendeva corpo. Una sceneggiatura vera e propria, per un film documentario, non esiste, o meglio varia considerevolmente nel tempo. C'è già stata una prima fase di montaggio a cui però ne seguirà un'altra. Dopodiché serviranno alcune lavorazioni tecniche. La speranza è che il film sia pronto nel giro di un anno. Sia il nostro documentario che una copia delle pellicole originali saranno poi consegnati all'Istituto storico della resistenza di Alfonsine».

RISTORANTE PIZZERIA

La Cantina

C.so GARIBALDI 67
ALFONSINE

☎ 0544 81545



dal 7 OTTOBRE
INAUGURAZIONE

con

nuova gestione